

Carissimi e carissime,

Con queste poche righe di saluto, vorrei focalizzare l'attenzione sulla **missione salesiana**, un concetto che ha conosciuto questi ultimi anni molti cambiamenti sia nella prassi che nella riflessione teologica. Come lo stesso cristianesimo mondiale, la missione salesiana è diventata multidirezionale e abbraccia un campo sempre più variegato, impiegando molti missionari provenienti da vari contesti. Oggi più che mai, dopo 149 anni dalla prima spedizione missionaria salesiana, siamo sfidati a uscire verso i nuovi orizzonti dell'umanità nelle sue varie dimensioni per la salvezza integrale dell'uomo e della casa comune. Tutto ciò richiede, non solo dai missionari ma anche da tutti, la disposizione a prendere l'iniziativa, coinvolgersi, accompagnare, fruttificare e festeggiare. In un mondo di migrazioni e di spostamenti, pur conservando le sue dimensioni fondamentali di mandato e di movimento non solo da un paese all'altro ma anche da una situazione all'altra o da un contesto all'altro, la missione salesiana assume come parole chiave **l'annuncio, l'educazione, la testimonianza e l'ospitalità profetica**. Quest'ultima ci sprona a fare chiarezza sulla nostra identità e a decostruire l'immagine dello straniero, in vista di una missione che favorisce un dialogo interculturale aperto.

Samuel Amaglo

■ Don Samuel Amaglo SDB
Docente di missiologia
– Roma UPS

Il Volontariato: Qualcosa di Significativo per Dio



Il fenomeno del volontariato ha conosciuto un notevole sviluppo negli ultimi decenni. Ma cos'è veramente il volontariato? È importante ricordare soprattutto che persone di tutte le età svolgono attività semplici che sono sinonimo di volontariato, come aiutare nei centri per i senzatetto, allenare una squadra sportiva, fare da guida in un museo o partecipare al servizio civile per ripulire un quartiere.

Per sua natura, il volontariato è un servizio gratuito che si presta volentieri per aiutare e sostenere individui o gruppi, per filantropia, motivi religiosi o personali. Certamente il volontariato non cambierà il mondo. Tuttavia, esso offre agli individui l'opportunità di fare la differenza attraverso il servizio gratuito. Perciò i volontari svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere un cambiamento positivo nel mondo. Il volontariato ha anche un costo. I volontari mettono a disposizione il loro tempo, i loro doni e talvolta anche le loro risorse personali. È "una richiesta impegnativa" che "interrompe la propria vita quotidiana ordinaria".

Il volontariato di ispirazione cristiana nasce dalla convinzione che la persona umana è a "immagine e somiglianza" di Dio che si è rivelato in Gesù Cristo entrando gratuitamente e che insegna la carità come principio di relazione tra Dio e l'umanità e tra gli uomini. Esso offre l'opportunità ad ogni discepolo missionario di vivere la chiamata evangelica al servizio nella vita quotidiana e non solo nelle situazioni di emergenza. Il volontariato è anche un modo per vivere concretamente un principio chiave dell'insegnamento sociale cattolico: la solidarietà.

Don Bosco promosse diverse forme di volontariato tra i suoi ragazzi dell'Oratorio a Valdocco. Uno degli esempi più eclatanti fu durante l'epidemia di colera che colpì Torino dal 1° agosto al 21 novembre 1854, uccidendo 1.400 persone. Tuttavia, nessuno dei ragazzi inviati da Don Bosco a prendersi cura delle vittime del colera fu contagiato. Oggi questo esempio continua attraverso il **"Volontariato Missionario Salesiano"** come servizio di solidarietà, prestato gratuitamente da un giovane (17-35 anni), motivato dalla fede, inviato e accolto da una comunità, con uno stile missionario e secondo la pedagogia e la spiritualità di Don Bosco.

Invita anche tu i giovani a fare qualcosa di significativo per Dio attraverso il VMS!

■ Don Alfred Maravilla, SDB
Consigliere Generale per le Missioni

PER LA RIFLESSIONE E LA CONDIVISIONE

- Mi offro volentieri come volontario per servire gli altri?
- Che cosa so del Volontariato Missionario Salesiano?



I SALESIANI RICOSTRUISCONO LA VITA DELLA GENTE A PALABEK



Caro don Amatus, l'intenzione di preghiera di Papa Francesco di questo mese è per i migranti. Lei sta lavorando in un campo profughi a Palabek, può raccontarci la situazione attuale dei migranti e dei rifugiati?

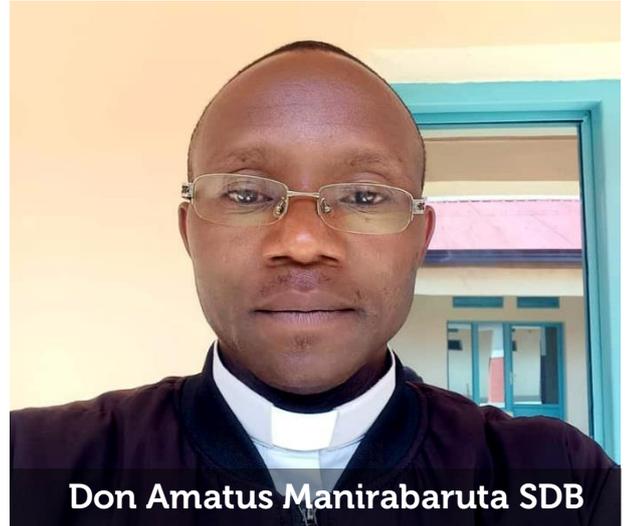
Nell'insediamento per rifugiati di Palabek, i rifugiati continuano a muoversi andando e tornando dal Sud Sudan. I motivi che li spingono a fuggire sono diversi: alcuni si spostano per fame, alla ricerca di un posto dove poter mangiare. Altri si spostano a causa dei conflitti tribali, al punto che possono litigare per rubarsi il bestiame a vicenda. L'ultima volta, poco prima di Pasqua, alcuni membri della tribù Nuer hanno combattuto tra loro: ci sono stati dei morti e alcune case sono state bruciate, ma per ora la situazione è calma. La maggior parte di loro sono adolescenti e bambini per cui le scuole (elementari e materne) sono congestionate, più di 300 in un'aula. Quindi, dopo la scuola primaria, molti di loro non sanno dove andare perché c'è solo una scuola secondaria in tutto l'insediamento. Così, molti di loro abbandonano la scuola, altri si iscrivono al Don Bosco VTC, altri ancora rimangono senza studi. Per questo, registriamo un alto tasso di ragazze madri che, dopo aver abbandonato la scuola, corrono un alto rischio di gravidanza. Tutti, ragazzi e ragazze, si ritrovano senza lavoro. Hanno quindi bisogno di molta cura spirituale e di assistenza materiale.

Qual è secondo te la specificità salesiana nel lavoro con i rifugiati?

Come salesiani, il nostro intervento è di grande valore soprattutto nel modo in cui ricostruiamo le loro vite. Cerchiamo di fare del nostro meglio per aiutarli a recuperare la speranza di vita e aiutarli a guadagnarsi la vita con la formazione di competenze che procuriamo loro in diversi settori: mezzi di sostentamento e altro. L'unica sfida che dobbiamo affrontare è che la scuola non può ospitare tutti gli studenti e dipende completamente dai donatori, mentre gli studenti non riescono a contribuire più di tanto. Il loro contributo sarà il lavoro manuale, quando sarà possibile.

Come possiamo essere arricchiti da queste persone che hanno lasciato le loro case e si sono avventurate nell'ignoto?

Possiamo essere arricchiti dal modo in cui questi figli e figlie di Dio mantengono il loro ottimismo e la loro gioia. Il loro coraggio e il loro sentirsi a casa quando sono con i Salesiani di Don Bosco è un elemento di incoraggiamento in qualsiasi cosa facciamo. Ci prendiamo cura della loro vita spirituale attraverso la catechesi (aumenta il numero dei neofiti), la celebrazione eucaristica e i sacramenti, diversi gruppi: ministranti, cori...



Don Amatus Manirabaruta SDB

Sono originario del **Burundi**, arcidiocesi di Gitega.

Ho conseguito la laurea in marketing e management all'Università di **Bujumbura**. Sono entrato nei Salesiani nel 2011 e ho emesso la prima professione il 16/8/2014.

Dopo gli studi filosofici a **Kabgayi** (Ruanda), ho compiuto gli studi teologici a **Utume** (Nairobi-Kenya). Dopo l'Ordinazione Sacerdotale del 17/6/2023, sono stato nominato responsabile della Pastorale Giovanile e Preside del **Don Bosco VTC Palabek**, dove mi trovo tuttora.



≈ Sfollati nel mondo

Sorgente: www.unhcr.org

- F O R U**
- 108,4 milioni di persone nel mondo sono state sfollate con la forza a causa di persecuzioni, conflitti, violenze, violazioni dei diritti umani, eccetera: 35,3 milioni di rifugiati, 62,5 milioni di sfollati interni, 5,4 milioni di richiedenti asilo, 5,2 milioni di altre persone che necessitano di protezione internazionale.
 - Circa il 52% di tutti questi rifugiati proviene da soli 3 Paesi: **Siria, Ucraina e Afghanistan**.



GIUGNO INTENZIONE MISSIONARIA SALESIANA

**Per quanti fuggono dal proprio paese
Per i rifugiati nelle opere salesiane dell'Uganda
e per coloro che si prendono cura di loro**

UGANDA



Preghiamo perché i migranti in fuga dalle guerre o dalla fame, costretti a viaggi pieni di pericoli e violenze, trovino accoglienza e nuove opportunità di vita nei Paesi che li ospitano.

[Intenzione di preghiera di papa Francesco]